

TRACCIA PER LA RIFLESSIONE PERSONALE (28-11-2020)

1. Con quale atteggiamento io entro nel dono di un nuovo Anno liturgico?
 - Con indifferenza o con l'abitudine degli "addetti ai lavori"?
 - Oppure come **Mosè** che si avvicina al rovelo ardente?
 - O come i Magi che si sorprendono di fronte all'impensabile incontro col Dio fatto bambino?
 - O come Maria, con il desiderio di fare ciò che il Signore ci dirà nella sua Parola?

2. Come mi preparo a vivere il nuovo Anno liturgico?
 - Sento la necessità di prepararmi?
 - Di cambiare qualcosa nella mia vita lì dove avverto che c'è una resistenza?
 - Riesco a leggere questo dono all'interno del dramma del tempo presente?

3. Che cosa può dire il nuovo Anno liturgico all'umanità stretta dentro l'esperienza del Covid 19?
 - Mi accorgo che c'entra con quanto stiamo drammaticamente vivendo, se è Dio che entra nel tempo?
 - Che rapporto colgo tra l'Anno liturgico che inizia **non** nonostante ma **nel** dramma della pandemia?
 - Quali indicazioni può darci l'Anno liturgico e come siamo disposti a lasciarci condurre per poterle vivere, diventando testimoni dell'azione di Dio in questa storia?

4. In me, che ho percorso tante volte l'Anno liturgico, che cosa manca dei sentimenti, dei pensieri di Cristo? Della sua "Passione" per l'uomo?
 - Che cosa non assomiglia in me all'umanità di Gesù?
 - Come portare a compimento ciò che manca in me della sua passione?